LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 14 Gennaio 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 12

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

LA STRADA DI MONTECROCE

Risposta aperta alla lettera aperta del cav. avv. Odorico Da Pozzo Deputato Provinciale

Roma, 11 gennaio 1904.

Ti sono invero molto grato per la straordinaria, squisita gentilezza dimostratami concedendo alla mia modesta *parlata* l'alto onore di essere contradetta da quel tuo squarcio di magniloquenza, nel quale non so se sia maggiore la moderazione e temperanza della forma o la bontà degli argomenti! E tanto maggiore è la mia gratitudine se devo unicamente alla nostra amicizia personale (!) che tu ti sia limitato a chiamare *semplicemente false* le mie affermazioni; *perchè non le hai ritenute conformi al vero.* Dopo aver ponderato circa una ventina di giorni prima di dare alle stampe la tua discorsa hai dichiarato, caro Da Pozzo, di aver sentito un imperioso dovere di occuparti di me (bontà tua) sia per riguardo agli elettori che per rispetto alla verità, della quale hai creduto bene di crearti campione. Quanto agli elettori, giudicheranno essi della mia condotta politica; e quanto alla verità, giudicheranno da quale parte essa sia i lettori *imparziali ed obbietivi*, i quali nella quistione che si dibatte, non vedono un mezzo più o meno utile per raggiungere qualche fine.

Orbene: I. — in quanto ai *replicati tentativi*, da te negati, che furono fatti indarno dalla Provincia di Udine per ottenere il declassamento in tutto o in parte della strada da Villa Santina al rio Gens, confine con la Provincia di Belluno, non ti risponderò con chiacchere e con parole altisonanti ma con un *documento ufficiale*, emanato da quello stesso Consiglio Provinciale di Udine, al quale ora tu appartieni e del quale hai creduto doveroso assumere la difesa. Nella relazione a stampa al Consiglio Provinciale in data 23 Aprile 1894 (relatore Ciconi) allegato 20 N.o 1559 oggetto 7.o; avocazione alla Provincia della facoltà di costruire i tronchi non ancora appaltati della strada provinciale di 2.o Serie detta del Monte Croce, nell'ultimo comma della prima pagina leggonsi queste testuali parole «*non è compito di questa relazione l'esporre in dettaglio i nuovi tentativi fatti dal Consiglio nostro per conseguire in tutto od in parte il declassamento* della Strada da Villa Santina al rio Gens». Quando dunque nella mia parlata accennavo alle pratiche fatte indarno dal Consiglio Provinciale per ottenere il declassamento in tutto o in parte della strada non facevo altro che confermare quanto era stato già consacrato in un documento ufficiale; ed avendo io poi aggiunto che con Decreto Reale del 21 Dicembre 1893 fu respinto un ricorso della Provincia contro la liquidazione ordinata a suo carico delle spese fatte e da farsi per tale strada avresti dovuto logicamente comprendere come i tentativi per il declassamento dovessero essere cronologicamente anteriori a quel Decreto del 1893 ben sapendo, senza che tu me l'insegnassi che posteriormente e cioè con deliberazione 17 Giugno 1901 il Consiglio Provinciale di Udine si è dichiarato contrario al declassamento proposto dalla Provincia di Belluno. Non è dunque a me che può toccare l'accusa di semplicemente *falso* rivolto a quanto ebbi a dire, il *falso se mai sta altrove.* Ma a proposito di quella deliberazione che cosa fece il Consiglio Provinciale dopo essersi opposto al declassamento? Nulla, caro Da Pozzo: anzi ha fatto comprendere che non intende, sia pure per ora, far proseguire i lavori, mentre invece la Provincia di Belluno si è almeno apertamente e ripetutamente dichiarata contaria al completamento di questa strada per la parte che la riguarda.

2. — Quanto poi al *mancato godimento da parte della Provincia di Udine dei benefici della legge 3 luglio 1902,* ti ringrazio vivamente di avermi insegnato che nella tabella annessa alla Legge stessa non trovansi iscritte nè la Provincia di Udine nè quella di Belluno, nè la strada di Monte Croce, nè somma alcuna a loro pro stabilita. Ma modestamente lo sapevo già prima di te; anzi fu unicamente in seguito a tale lacuna che ho creduto mio dovere di fare quella mia parlata, osservando come appunto la condotta tenuta allora dalla Provincia di Udine abbia provocato tale lacuna. Il Governo con quel disegno di Legge si proponeva tra l'altro (leggi, oltre la relazione del Ministero dei Lavori Pubblici, la Relazione stampata della Giunta Generale del bilancio distribuita alla Camera dei Deputati nella seduta del 17 giugno 1902 pag. 2.o ultimo comma) di provvedere direttamente «*alla ultimazione della rete provinciale decretata dalla Legge 30 maggio 1885 ad eccezione di una sola strada (N. 58) per la quale al presente non avvi ancora il consenso della provincia interessata.*» Ora dal momento che la costruzione della strada di Monte Croce era stata già assunta dalla Provincia di Udine e che alla esecuzione delle opere comprese in quel disegno di legge doveva invece provvedere direttamente il Governo, in qual modo esso avrebbe potuto comprenderla o fare qualche passo verso la Provincia?... Piuttosto la Provincia stessa avrebbe potuto, anzi, dovuto, nel non breve periodo di tempo decorso tra la presentazione e l'approvazione di quel disegno di legge, chiedere che la costruzione della strada di Monte Croce (N. 58) fosse *nuovamente assunta dallo Stato.* Nè è a dire che lo Stato vi si sarebbe rifiutato, avendo accolto questa richiesta durante la discussione del progetto di legge per altre due Provincie, variando la tabella annessa al progetto stesso con l'inclusione delle relative opere. E tu che hai letto tanto attentamente la tabella, avresti pur dovuto accorgerti della variazione ad essa apportatavi prima che il disegno fosse convertito in legge. Tanto più poi ritengo che la Provincia avrebbe potuto e dovuto chiedere che il Governo si assumesse nuovamente la costruzione della strada di Monte Croce, in vista delle agevolazioni accordate dall'articolo 4 della suddetta legge 3 luglio 1902. Per questo articolo la quota di concorso che le Provincie devono versare allo Stato per quei lavori di strade provinciali è stata fissata in 14 rate uguali e limitata ai singoli tronchi o tratti stradali costruiti dallo Stato e pei pagamenti da esso effettivamente eseguiti, mentre, come ben sai, per la legge del 1875 era addossato alla Provincia l'onere di corrispondere la sua quota di contributo per tutta la strada e quindi anche per tronchi non ancora eseguiti. In tal modo non avrebbero più potuto aver luogo quelle *eventuali sopraffazioni* (come le hai chiamate) *da parte del Ministero,* di pretendere dalla Provincia l'intero suo contributo prima che la strada fosse ultimata.

3. — Io credo che veramente tu abbia un concetto molto vago ed elastico degli *impegni* assunti dai Corpi e dalle Rappresentanze se con tanta disinvoltura affermi che quello assunto dal Consiglio e dalla Deputazione Provinciale di Udine con deliberazione del 30 aprile 1894 non è un impegno.

Ma quale altro significato può mai avere quella formale deliberazione, con la quale l'Amministrazione Provinciale di Udine *stabilì di avocare a se* (testuali parole) *la costruzione diretta della strada di 2. serie n. 58 pei tronchi non ancora appaltati*, se non quello di obbligarsi a provvedere, sia pure gradatamente, alla costruzione di questi tronchi e non già il significato che tu vorresti attribuirle di una semplice e platonica affermazione di massima?

D'accordo con te, caro avvocato, che *l'avocazione* equivale a tutt'altro che ad un *rifiuto* da parte della Provincia a migliorare quella strada; ma quando la Provincia delibera di assumerne direttamente la costruzione, si oppone poi alla proposta di declassamento fatta dalla sua consorella di Belluno; ma..., sia pure per ragioni di bilancio, non intende provvedere al completamento della strada per la parte cadente nel suo territorio, quale valore ha quella avocazione? Non viene essa forse in definitiva ad avere un risultato pari al rifiuto di costruire?

Nè credo che il Governo si sia convinto che la strada non può essere ultimata almeno per ora, come tu affermi desumendolo dal fatto che nella suddetta legge 3 luglio 1902 non si sono comprese nè la nostra Provincia, nè la nostra strada.

Qui davvero io dubito che tu conosca bene quella legge. Il Governo non comprese e non poteva comprendervi la nostra Provincia e la nostra strada perchè, come ti dissi più sopra, le opere contemplate in quel disegno di legge riguardano strade alla cui costruzione esso provvede direttamente, mentre la costruzione della strada di Monte Croce era stata già assunta dalla nostra Provincia e quindi non avrebbe potuto ad essa sostituirsi senza esserne neppure richiesto.

Infine è semplicemente falso, per valermi di una tua frase, che il Governo, come hai dichiarato, si sia fatto abbastanza *sollecitare per versare i suoi contributi di spesa* pei lavori eseguiti fino a Comeglians, giacchè a me risulta precisamente l'opposto, che cioè presentata la contabilità dei lavori esso non ha tardato a disporre il pagamento della sua parte di contributo. E ritengo anzi che tu, pure figlio della Carnia, al pari di me ti adoperassi per l'esecuzione di questi lavori tanto vivamente attesi e reclamati dai nostri Comuni — e tentassi di riuscire, insieme agli altri Consiglieri nostri, a far stanziare dal Consiglio Provinciale, cui appartieni, una somma per la prosecuzione *intanto di un altro tratto di quella strada che doveva essere aperta all'esercizio fin dal 1896* (vedi atti Parlamentari, tornata 19 dicembre 1892), il Governo non mancherebbe da parte sua di corrispondere poi la sua quota di contributo come mi è stato assicurato formalmente e replicatamente per iscritto nello scorso settembre dall'ex sotto Segretario di Stato per i Lavori Pubblici.

Non mi curo poi della pudica e vereconda chiusa della tua lettera, specialmente dopo che ho potuto in base a *fatti certi* e a *documenti inoppugnabili* dimostrare ove risieda la *verità vera.* Ti dirò solo, chiudendo per mio conto la polemica, che in questa quistione ed in tutte le altre nelle quali sia in giuoco un interesse vitale della mia Carnia, continuerò a star sempre al mio posto per rendermene modesto si, ma franco, sincero e leale patrocinatore; fedele sempre alla massima «*fare e lasciar dire*».

Gregorio Valle.

DA GORIZIA.

— **Per l'università italiana.**
Alla delegazione della Camera di Vienna durante la discussione del Bilancio il deputato tedesco Sylvester dichiarava che i tedeschi sono contrari ai corsi universitari italiani ad Innsbruck, non sono però contrari all'erezione d'una università italiana in suolo italiano. E lo Stransky si mostrava anche favorevole parlando contro il contegno del governo nella questione dell'università italiana; perchè, asseriva, se professori germanici possono insegnare a Salisburgo, si dovrebbe permettere almeno che ad Innsbruck tengano lezioni professori italiani.

Al momento opportuno quanti saranno alla camera di Vienna i Sylvester e gli Stransky?

Il ministro degli Esteri Goluchowsky trovava poi non del tutto ingiustificata la misura presa verso il prof. De Gubernatis.

Però non si arrischiò di giustificarla ed è appunto là che noi lo avremmo atteso volentieri.

— **Teatro di Società.**
Ieri sera durante la rappresentazione quando Aldo il trasformista comparve truccato da Verdi una lunga ovazione echeggiò nella sala affollata, ed ebbe a ripetersi quando nella danza serpentina comparve lo stemma francese accompagnato dalla Marsigliese.

Venne pure in parecchi giuochi calorosamente applaudito.

— **Ballo pro Lega.**
Come al solito il 1 del v. mese sarà tenuto il Ballo pro Lega Nazionale. Sta per costituirsi un comitato per garantirne l'esito più possibilmente felice finanziariamente crescendo sempre più i bisogni della benefica istituzione.

— **Assemblee generali.**
Domenica 24 corrente l'Associazione italiana di beneficenza terrà la sua annuale assemblea e venerdì 29 pure del mese, l'Unione ginnastica.

— **Di lesa maestà**
dovette rispondere ieri l'agente di commercio Antonio Trevisi, d'anni 31, da Udine. L'accusato mentre si trovava nelle carceri di Cormons scrisse, il 22 novembre, una lettera al commissario di polizia, nella quale egli si esprimeva irreverentemente verso il capo dello Stato. L'accusato, che era confesso, fu condannato a 18 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

In Italia e fuori.

— Pace o guerra?... Ancora non si può dire; un telegramma modifica o distrugge la notizia dell'altro; ma nel conflitto russo giapponese sembra oggi più probabile che si ricorrerà alla guerra, piuttostochè ad una soluzione pacifica.

— Si smentisce: che si pensi alle elezioni generali politiche per il prossimo febbraio; che il ministro Luzzatti voglia già ora procedere alla conversione della rendita 5 per cento. La farà quando sarà il momento opportuno.

— L'esercitazioni delle truppe alpine che saranno eseguite questa estate sulla frontiera del Veneto, completeranno le grandi manovre dello scorso anno, poichè è risultato essere necessario uno studio maggiore di quei valichi, in cui può essere molto difficile il passo delle truppe nemiche.

I Robinson dell'Oceano Antartico.

I drammi della spedizione Nordenskjöld.

In questi giorni, Otto Nordenskjöld ed i suoi valorosi compagni, dopo tre lunghi anni di assenza, e dopo traversie, angoscie, lotte, sofferenze senza nome e senza fine, riposero il piede sul suolo patrio; e al benvenuto che la Svezia diede ai suoi intrepidi figlioli per tanto tempo creduti perduti, si unì il saluto ed il plauso di quanti popoli sulla terra hanno il culto dell'eroismo e della scienza.

Le avventure degli esploratori svedesi, fra le più drammatiche che contino gli annali polari, sono ben degne di essere conosciute, ora che se ne hanno le narrazioni ed i racconti diretti dei viaggiatori in particolari più minuti. Ciò che dal punto di vista puramente aneddotico, fa di questa spedizione la più interessante, forse, di tutte, è che il suo disastro fu triplice; e che gli esploratori, divisi dalle circostanze in tre gruppi, ognuno di questi gruppi, tentando invano di raggiungere gli altri, andò incontro ai pericoli più gravi, ciascuno per proprio conto, senza poter ricevere e dare alcun soccorso. Ma ciò che rende ancora più tragica la storia di questo viaggio, è l'avvenimento inaudito che ha gettato su un deserto di ghiaccio tre uomini che non avevano disposto nulla per trascorrere ivi l'inverno. Essi erano discesi sopra una di quelle spiagge desolate solo per pochi giorni, ed aspettavano che la loro nave ripassasse a riprenderli; ma ciò non avvenne mai. L'*Antarctic*, come è noto, schiacciato dagli *icebergs* delle montagne di ghiaccio era colato a fondo nel golfo Erebus e Terror. Ed i tre abbandonati non avevano seco che gli abiti d'estate che vestivano, poche o punto provvigioni, non istrumenti, non bussole, non libri, nulla! Soli, su uno scoglio dell'Antartide, essi si trovavano pressochè nudi dinanzi a nove mesi d'inverno!

Come è perito l'«Atlantic»

Le estreme lotte della nave.

Il racconto è fatto dal botanico Skottsbery, in forma di diario. Ne togliamo soltanto i punti più salienti.

«Noi perdiamo di vista l'isola Joinville e seguiamo la costa finchè lo consente lo stato del mare. Così passiamo il capo Mosdy. L'*Antarctic* giunge alle isole del Pericolo; ghiacci dappertutto e *icebergs*... Cosa ci attende nel golfo Erebus e Terror? Sarà praticabile?..

«Navigazione lunga, difficile. I ghiacci ci serrano ormai nel cerchio delle isole del Pericolo. Il capitano Larsen tenta di tutto per sortirne e noi scivoliamo tra gli *icebergs* enormi, pericolosissimi. La via è chiusa...

8 *gennaio.* — Gli enormi ghiacci fanno scricchiolare la nave, e spinti dal vento del Sud, che cresce ogni giorno di violenza, s'immucchiano nel golfo di Erebus e Terror.

«*Notte dai 10 all'11 gennaio.* — La pressione si fa sempre più terribile. Noi sentiamo scricchiolare la chiglia. Larsen non dice niente. Abbiamo poca speranza. Saremo schiacciati da tutti questi massi.

«Due blocchi di ghiaccio, speronati, premono la nave, che sale di quattro piedi. Codesti massi stanno minacciosi sopra il nostro capo; ma ci da più timore l'opera del loro sperone sommerso, che continua a sollevare la neve. Tutta la notte la chiglia scricchiola, ma nessuna grave avaria si è prodotta sino a mezz'ora dopo la mezzanotte. In quel momento la pressione cessa: noi speriamo. Ma l'ultimo movimento del ghiaccio spezza la nave. Tutti salgono sul ponte. Cerchiamo di renderci conto dell'avaria. La metà posteriore della chiglia è sollevata, due tavole al disopra di esso furono strappate, il timone è spezzato, l'elica è leggermente guasta.

«L'acqua penetra nella camera delle macchine. Corriamo alle pompe mentre qualcuno di noi fa in fretta provvista di sacchi e di quanto capita sottomano ed è giudicato necessario. Si caricano le provvigioni nelle baleniere.

«*12 gennaio.* — Le pompe funzionano senza interruzione. Riusciamo ad impedire l'invasione dell'acqua, senza che però sia potuto tappare la falla, non possiamo del resto, nemmeno aver un'idea precisa della gravità del danno a causa dei ghiacci che hanno ricoperto tutto».

Poca speranza ci resta di uscire da una così crudele situazione. Diciotto giorni passiamo a fare sacchi di provviste e a preparare l'occorrente per una marcia a terra, appena sarà possibile...

«*1.o febbraio.* — Rinasce qualche speranza di salvare la nave, quando viene sollevata, all'indietro e all'avanti dai ghiacci e ondeggia a babordo. nel momento preciso in cui noi attendevamo la sua caduta sul babordo, la pressione cessa. Lo stesso giorno, alle 21, gettiamo tutte le nostre provviste su di un blocco di ghiaccio. Nella notte la nave si raddrizza.

La nave affondata!

«*12 febbraio.* — Alle due del mattino rinunciamo all'uso della macchina e mettiamo la vela. Una corrente assai forte ci getta contro gli *icebegs.* Il calore prodotto dall'uso della macchina ha disgiunto le assi. L'acqua penetra sempre di più. Alle 8 ci accorgiamo che sarà impossibile di conservare la nave. Gettiamo di nuovo le nostre provviste su di un masso galleggiante. Con delle corde attacchiamo l'*Antarctic* a dei blocchi per conservarlo vicino a noi il più a lungo che ci sarà possibile.

«Bisogna abbandonare definitivamente la nave che affonda: ma qualche minuto innanzi il capitano Larsen ci riunisce tutti nel salone «per prender congedo dal battello». Ci rivolge qualche parola d'incoraggiamento. Siamo tutti commossi: ma lui non si commuove di niente.

«Allora abbiamo abbandonato la nave e siamo saliti al ghiaccio, e tutti quanti abbiamo guardato l'*Antarctic.* Le corde si sono spezzate e la nave s'è allontanata di cinquanta metri. Abbiamo issato sul ghiaccio, vicino a noi, le due baleniere e il canotto.

«Era mezzogiorno e tre quarti quando la nave ha cominciato a sommergersi. Prima di abbandonarla avevamo issate le bandiere. All'albero di maestro avevamo messo la banderuola dell'*Antarctic* all'albergo di mezzana il pavese dell'Yacht-Club Reale svedese, ed a poppa i colori svedesi.

«Abbiamo guardato la nave sommergersi. Nessuno parlava. Il tempo era cattivo e il vento straordinariamente gelato. La nave affondò per la poppa: prima sparirono i colori svedesi, poi l'albero di mezzana si spezzò, poi anche quello maestro si spezzò contro il masso di ghiaccio, con un rumore indicibilmente sinistro. Per qualche secondo ancora abbiamo potuto leggere la parola *Antarctic* sul davanti, giacchè la nave si drizzò improvvisamente: poi si sommerse. Il capitano Larsen le gridò: «Addio!» e noi, nel momento in cui sparì, l'abbiamo fotografata.

«Per qualche tempo nessuno dei venti uomini che eravamo sul ghiac-

---

APPENDICE 11

L'espiazione.

— Signore, per pietà... A casa mia non hanno pane...

— Deciditi, dunque; rimani con noi; non mancherai di nulla.

— Per pietà!...

Rosano diede in un nuovo scoppio di risa.

— Di' per amore, mia bella... è l'amore che deve guidarci.

L'afferrò per un braccio e cercava di trascinarla lontana da Pippo.

Laura si sbarazzò dalla stretta, e piantandosegli dinnanzi, con tutta la collera di cui era capace esclamò:

— Ah! è vile, vile ciò ch'ella fa... Io la odio...

— Odiami pure!

— La disprezzo...

— Non disturbarti tanto, carina: quelli sono conti che aggiusteremo insieme, dopo, con calma.

Ella si volse a Pippo:

— Signore — supplicò — lei non mi ha l'aria di cattivo, glielo dica lei che è un'infamia agire a quel modo, minacciare una disgraziata che domanda una cosa sola, di lasciarla continuare per la sua strada.. Io non mi lagnerò, no; io non dirò nulla, a nessuno, lo giuro!

Pippo tremava come lei.

— Lamentarti? - esclamò Rosano. -- Lamentarti?!... E di che?... Non possono le giovani recarsi più a far visita ad un giovanotto che loro piaccia?... Eh cara mia, non far tanto l'ingenua!... Pippo è testimonio che tu ci sei venuta da sola... ed egli affermerà ancora che qui sei stata ricevuta con i riguardi che si devono ad una bellezza come te...Violenza?... Mi fai ridere, va là!. non mi sembravi pur no tanto sostenuta con quel signore, poco fa!.. se tu l'avessi seguito in qualche bella casa, riscaldata da stufe, con le tende di seta ed i soffici tappeti ai piedi, non ti lamenteresti... A quello sapresti fare l'occhio dolce e l'inchino aggraziato, vero?

Poi cambiò tono; e voltosi a Pippo, gli ingiunse:

— Tu esci. Abbiamo chiacchierato anche troppo... Vattene: voglio esser libero. A domani.

Laura avrebbe voluto accostarsi al vecchio maestro, che a malincuore si levava dal suo posto. Il bandito l'afferrò per un braccio e la rimenò brutalmente indietro.

Ella gettò un grido di collera e di dolore.

— Più forte — ghignò Rosano — Più forte, se ti fa comodo!...

Pippo uscì.

Laura lo chiamò con un ultimo disperatissimo sforzo:

— Signore!... Signore!...

Pippo, prima di rinchiudere l'uscio, si volse. I loro occhi s'incontrarono. Quelli dell'antico maestro esprimevano una pietà profonda, ma nel contempo anche la disperazione dell'impotenza.

La porta si rinchiuse dietro di lui e la povera fanciulla si trovò sola, senza difesa, con quel mostro umano che già cantava vittoria.

Ella si volse, con una collera ed una fierezza insolita nello sguardo e nella voce.

— Ella mi ucciderà — prima d'ottenere nulla da me! — disse.

— Ucciderti?... Oh! quanto sei bulla!...

La fanciulla si guardò intorno; nessun'arma alle pareti pressochè nude, nessuna via d'uscita.

Rosano le strinse le braccia tra le sue dita di ferro, facendole gettare un grido di dolore. Allora egli l'avvinghiò bruscamente alla vita, la piegò in due come tenue giunco, in una stretta feroce la serrò al suo petto, quasi soffocandola, e la gettò sul letto in fondo alla stanza. Poi, e chino su lei, con il sucido viso presso il suo, ne contaminava già le pure sembianze con baci appestati da un tanfo di sigaro e di vino.

Il povero volto da pallido era divenuto livido; ella non si muoveva più.

— Alla buon'ora, bimba mia; eccoti finalmente ragionevole!.. Aspetta! — E d'un balzo fu alla porta per tirare il catenaccio; ma la porta con una scossa poderosa venne a battergli quasi in volto ed apparve nel vano una donna tutta ravvolta in una pelliccia nera, dalla quale usciva in basso un ricco abito di seta azzurra: un abbigliamento da teatro.

— Buona sera — diss'ella ridendo forte, come a canzonarlo.

Egli tentò di respingerla, ma la donna gli sfuggì e s'avviò rapida al letto, chinandosi sopra Laura.

Stette ad ascoltare il respiro faticoso e debole che usciva dalle labbra della povera creatura; poi si volse nuovamente a Rosano:

— I miei complimenti — disse. Questa ragazza è invero superba!

La scosse dolcemente, la chiamò, non ottenendo per risposta che un gemito penoso.

Allora si volse al giovanotto.

— S'è difesa, vero? — gli disse, guardandolo fisso; e nei suoi splendidi occhi d'andalusa v'erano lampi d'odio e disprezzo. — Non ti voleva, eh?.. Quanto aveva ragione!... E tu, vile, hai abusato della tua forza... tu l'hai quasi uccisa... Se non ci fossi stata io, tu l'avresti rovinata, povero angelo... Ma io t'ho guastata la festa, eh?... Arrivo in tempo... Almeno una volta avrò fatto un po' di bene in vita mia!

Sorpreso, dapprima, Rosano si andava man mano rimettendo: la collera gli montava alla testa come un fiotto di sangue..

Aver tutto ben combinato!.. Aver finalmente tra le mani quella preda inseguita per dieci lunghi mesi!..

Il ricordo di quella bella fanciulla bianca, pura, delicata come un giglio, di quella sua carne fresca, palpitante, che sarebbe stata fra poco sua, gli bruciava il sangue...

Ah! ma no, non vi rinunciava, nemmen per sogno!

S'appressò a Carmelita e — gli occhi iniettati di sangue, il volto acceso contro il viso di lei bianco ancora della cipria del palcoscenico e profumato di violetta — le ingiunse ruggendo:

— Tu intanto devi uscire subito subito!

— Lo credi?.. — esclamò la donna ridendogli sulla faccia.

— Subito!...

— Per amor di Dio, non far la bestia sempre!.. almeno una volta in vita cerca di essere uomo.. Non vedi che ci guardano?

Difatti, dal cortile due uomini guardavan dentro nella stanza.

Continua

cio ha potuto dire una parola. Siamo rimasti, a causa del tempo cattivo, due giorni senza poterci muovere »

I tre abbandonati.

Frattanto, il dottor Anderson, il luogotenente Duse ed un marinaio sbarcati dall' Allantic sui primi di gennaio 1902, tentavano di guadagnar per via di terra la stazione di Snow-Hill, ma, impediti da insormontabili ostacoli, dovettero ritornare al luogo del convegno, al piede del monte Bransfield, dove attesero invano la nave per nove mesi d' inverno: la nave ch' essi non dovevano più rivedere.

I tre abbandonati

Uno dei passati giorni, a bordo del piroscafo che conduceva gli esploratori in patria, fu chiesto da taluno al luogotenente Duse:

— Ma non avevate, voi, nulla, proprio nulla, laggiù?

— Nulla! — rispose il tenente.

— Non abiti caldi, non coperte?

— Non avevamo che i nostri sacchi di guanaco per coricarci. Non possedevamo nè aghi nè filo. Però abbiamo fabbricato qualche matassa scomponendo le corde della nostra slitta. Un barile, poi, dove c'erano, state le provvigioni, ed un coltello ci servirono a compiere meraviglie. Anzitutto col coltello fabbricammo un àmo, ciò che era necessariissimo se volevamo pescare....

— E di che cosa avete voi maggiormente sofferto? Del freddo, della fame?

— Della mancanza di sale.

— Della mancanza di sale! E non potevate voi far svaporare l'acqua del mare?

— Sarebbe occorso, per ciò, molto fuoco, e noi non avevamo nè un pezzo di carbone, nè un pezzo di legna. Il nostro grasso di foca era troppo raro per una così lunga bisogna. Poi — narra il tenente Duse, continuando la sua narrazione — pensammo a costituirci un ricovero. Fu costrutta una baracca di pietre, la si cimentò di neve, e sopra vi si pose, a guisa di tetto, la slitta. Le doghe del barile servirono di traverse, che furono coperte colla tela d'una vela. La capanna era abbastanza abitabile quando il tempo era al gelo; ma quando la neve fondeva, il ricovero diventava una cisterna.

« I mutamenti di temperatura, talvolta di venti e più gradi in poche ore, facevano i disastri più terribili. Certe notti eravamo inondati. Si tentava, ad ogni modo, di dormire nei sacchi di guanaco. Il domani mattina tutta quell'acqua era gelata intorno a noi.

« Taluni giorni la temperatura era di 20, di 30, di 40 centigradi sotto lo zero; tali altri si elevava fino a 2 gradi sopra.

« E tutto questo avveniva in inverno, in pieno inverno! Per scaldarci, dopo aver ucciso dei pinguini, levavamo loro le piume e mettevamo queste piume sotto i nostri abiti leggeri. I pinguini servivano anche per nutrirci. La carne era pessima, durissima; ma almeno non morivamo di fame.

L' uomo, più forte del destino

« Giunto l' inverno, la pesca era divenuta impossibile. Non potevamo nemmeno più far buchi nel ghiaccio ed avvicinarci alla spiaggia per raccogliere dell'acqua marina. Ciò a causa della violenza continua del vento. Le tempeste erano così terribili, talvolta, che trascinavano nelle rafiche pietre enormi e spazzavano il ghiaccio di strati di neve dello spessore di persino due metri. Bloccati dagli uragani, dovevamo talvolta per otto giorni consecutivi rimanere bloccati nella nostra capanna senza poterci muovere. Dormivamo allora quanto potevamo e non ci muovevamo dai nostri sacchi. Ciascuno di noi, ogni tre giorni, doveva attendere alla cucina.

« A mezzogiorno mangiavamo un po' di pinguino cotto sul fuoco di grasso di foca. Per bevanda ci accontentavamo di acqua calda. La domenica mattina, però, mettevamo un cucchiaio di caffè in tre litri d'acqua.

« Noi non avevamo abbastanza fuoco per sciogliere della neve onde ottenere dell' acqua per lavarci. Del resto, nessun oggetto di toeletta ci era rimasto: non sapone, non pettini, non rasoi. Tutto l' inverno portammo la stessa biancheria, senza poter lavarla. Una volta, secondo il costume degli esquimesi, tentammo di lavarci le calze colla urina.

« Così passammo nove mesi. Oh! i terribili, i tenebrosi, i lunghissimi giorni!

« E una volta, in cui ci sentivamo mancare dal freddo, irrigiditi dentro da un gelo inaudito, dopo aver uccisa una foca, bevemmo a sorsate, dalle ferite dell' animale, il suo sangue caldo...

« Ma queste torture finirono. La fatalità ci aveva condannati, la nostra volontà vinse il destino! »

Grande scoperta scientifica del Dottor Giuseppe Munari di Treviso. Vedi ringraziamento in 3.a pagina sulla Cura della sciaticareumatica

D'AFFITTARSI in Spilimbergo Albergo **Alle Alpi**. Per schiarimenti rivolgersi al conduttore.

CRONACA PROVINCIALE

TARCENTO.

— Il Circolo Agricolo di Tarcento, promuove una prima Esposizione di animali bovini.

Lodevole iniziativa, poichè anche in quel territorio ha molta importanza l' industria del bestiame bovino. Per fare una conveniente rassegna, egregiamente si è indetta, per la prima volta nel Mandamento, una Mostra Bovina, che avrà luogo nel piazzale del mercato di Tarcento circa la metà del p. v. settembre.

E' scopo della Mostra di riunire il bestiame dei comuni che più innanzi precisiamo per poter conoscere con esattezza le condizioni in cui si trova, e vedere — col giudizio dei tecnici — come il Circolo possa imprimere un razionale indirizzo all' allevamento del bestiame in relazione a quanto si va facendo in provincia per il progresso zootecnico da molti anni e con tanto successo a merito della Commissione provinciale per il miglioramento bovino e dell'Associazione Agraria Friulana. La mostra servirà ad eccitare tra gli allevatori volenterosi, un senso di emulazione, fecondo di buoni risultati.

Sono invitati a prendere parte al Concorso gli allevatori dei Comuni aderenti al Circolo, e cioè di Tarcento, Nimis, Sagnacco, Treppo Grande, Magnano, Ciseriis, Lusevera e Platischis.

Le iscrizioni si ricevono a suo tempo alla sede del Circolo agricolo (palazzo municipale di Tarcento) cioè nei giorni precedenti alla Mostra ed al mattino della Mostra stessa.

Con apposito manifesto saranno pubblicate le ulteriori norme per la Mostra, ma fin d' ora ci venne favorito il programma. Lo riproduciamo.

PROGRAMMA.

Riparto I.

Bovini della regione montana.

Cat. I. — *Torelli e tori.* — I. premio L. 50 — II. premio L. 25.

Cat. II. — *Vitelle da 6 a 18 mesi.* — I. premio L. 30 — II. premio L. 20 — III. premio L. 10.

Cat. III. — *Manze pregne.* — I. premio L. 30 — II. premio L. 20 — III premio L. 15.

Cat. IV. — *Vacche fino a 6 anni.* — I. premio L. 30 — II. premio L. 20 — III. premio L. 15.

Riparto II.

Bovini della regione pedemontana.

Cat. I. — *Torelli e tori.* — 2 medaglie d' argento — 2 medaglie di bronzo e L. 100 in denaro.

Cat. II. — *Vitelle da 6 a 12 mesi.* — 2 medaglie d' argento — 2 medaglie di bronzo e L. 50 in danaro.

Cat. III. — *Manze pregne.* — 4 medaglie d' argento — 4 medaglie di bronzo e L. 50 in denaro.

Cat. IV. — *Vacche fino a sei mesi.* — 2 medaglie d' argento — 2 medaglie di bronzo e L. 50 in denaro.

Cat. V. — *Buoi da 3 a 6 anni e giovenchi.* — Diplomi di merito e L. 50 in denaro.

A disposizione della Giuria, per gratificazioni ai bovari, è messa la somma di L. 50.

I premi eventualmente non conferiti in un riparto o categoria, potranno assegnarsi ad animali di altro riparto e categoria.

Il comitato ordinatore si sta organizzando col concorso anche di delegati dei Comuni. Fu fatto invito al D.r Romano che voglia essere il direttore della Mostra. E porterà indubbiamente opera di grande vantaggio all' ordinamento il sig. Tami dott. Gino, veterinario consorziale di Tarcento.

PORDENONE.

— Chiacchere elettorali.

Al cenno di ieri intorno alla riunione di un piccolo gruppo di elettori democratici, diamo oggi un sunto della importante seduta, desumendolo dalle nostre informazioni.

Presiedeva il signor Polese cav. Antonio. Egli parlò brevemente dello scioglimento del Consiglio comunale, della conseguente venuta del R. Commissario straordinario, e fece risaltare il fatto, non mai avvenuto, delle elezioni rimandate per non aver potuto costituire i seggi.

A scongiurare il rinnovarsi d' un fatto così deplorevole, per l' apatia degli elettori di cui non sa rendersi ragione, si è creduto di formare una lista di candidati da proporsi a consiglieri comunali.

Uno domanda di passare prima alla discussione del programma.

Il Presidente trova giusta l' osservazione, e brevemente espone i punti principali del programma, che si compendiano nella viabilità e nell' igiene.

Dopo di lui parla il signor Asquini. Egli crede necessario che si debba volere il prestito, quantunque non sia consentito dai principi democratici, perchè appunto non lo vogliono i moderati (osserviamo però che neppure i socialisti, facenti capo all' avv. Rosso, lo credono necessario). Enumera poi i lavori da farsi, i bisogni del paese, e prende fiato solo quando accenna allo sventramento della Bossina per il sibilo che ode fendere l' aria, ch' egli ben interpreta e timidamente giustifica, facendo capire d' essere forse corso troppo lontano. E riprendendo fiato, ribadisce ancora imperiose necessità, che nessuno può disconoscere.

Parla quindi l' avv. Carlo Policreti. Egli muove dall' analisi delle cause che influirono a produrre l'apatia negli elettori, e trova ch'essa sono due; La prima d' indole generale, proviene dal ribassamento conseguente all' entusiasmo popolare contro la reazione; la seconda del tutto locale, da promesse impossibili a mantenersi in un tempo ristretto, e da una maggioranza su cui non si poteva far assegnamento. Poi a larghi tratti, ma con chiarezza, delinea il programma che vuole modesto, ma di possibile attuazione, come ebbe a dichiarare il presidente signor Polese.

Il discorso fu ascoltato attentamente.

I signori Rosso Alessandro e Ellero avv. Enea si associano ai fautori del prestito e ne dimostrano l' urgenza. Parla qualche altro, dopo di che il presidente soggiunge brevi parole a schiarimento di qualche circostanza, indi si viene alla lettura dei nomi da proporsi a consiglieri comunali.

A domani le nostre osservazioni.

— Il ballo alle « quattro Corone ». Alcuni impiegati furono i promotori della festa da ballo ch' ebbe luogo iersera all' albergo delle « quattro Corone » e che riuscì molto bene.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— In Pretura.

13 *gennaio (Carlo).* — *Ciclisti attenti alle targhette!* — Malacart Giuseppe di Pietro, d' anni 24, fabbro meccanico, di S. Vito, è imputato di contravvenzione agli articoli 1 ed 11 della legge 22 luglio 1897 n. 318 sui velocipedi, perchè durante tre mesi circa diede a nolo una bicicletta usata, in aree pubbliche, con la targhetta portante un' alterazione la quale comprovava che non era stata applicata regolarmente, e che quindi non erasi pagata la prescritta tassa.

Per gli schiarimenti opportuni venne appositamente chiamato da Udine il verificatore dei pesi e misure, il quale affermò che la targhetta incriminata, presentando due ripiegature, era stata levata da una bicicletta per essere posta in un' altra.

Il Malacart nega.

Per mancanza di prove il Pretore giudica non farsi luogo a procedere.

Un cantante condannato. — Zuelli Osvaldo di Alessandro, d' anni 22, nato a Udine, e residente a S Vito, fabbro meccanico, nella mattina del 7 ottobre a. s., fu colto per le vie di S. Giovanni di Casarsa, mentre disturbava con canti la pubblica quiete ed offendeva con oscenità la pubblica decenza.

Venne condannato a L. 30 d' ammenda ed accessori.

TRAVESIO.

— La bandiera della Società Operaia.

13. — Ieri si riunì l'assemblea dei soci per accettare la bella bandiera, donata dall' egregio capitano G. Cargnelli.

A voti unanimi il ricco dono fu accettato ed il presidente con opportune parole ringraziava il capitano.

Dopo discussione, si decise che la festa civile e religiosa dell' inaugurazione della bandiera sarà celebrata il 25 corrente.

Il nuovo vessillo porta il motto, Dio, patria e lavoro.

BUIA.

— Macelleria cooperativa.

In un' aula scolastica del palazzo municipale ebbe luogo l' assemblea generale degli azionisti della macelleria cooperativa, per discutere ed approvare il resoconto finanziario pel 1903.

Oltre a 50 gli intervenuti.

Parlò per primo il presidente sig. Umberto Barnaba che, deplorando le misere sorti della cooperativa, terminò col rinunciare alla carica da lui occupata.

Il segretario sig. Marchetti diede il resoconto finanziario facendo vedere come la perdita a tutto 31 dicembre 1903 sia di L. 1536.23 e come in conseguenza di ciò le azioni da L. 10 siano ribassate a L. 6.73.

Infine il sig. G. B. Nicoloso dimostrando quali furono le vere cause della decadenza della società e sostenendo calorosamente che questa deve attecchire; propose di darle la forma legale di società cooperativa e di farla andare esclusivamente per uso o consumo dei soci.

Tale proposta fu approvata.

Procedutosi alle nomine, a presidente venne eletto il sig. G. B. Nicoloso, a consiglieri d' amministrazione i sigg. Rovere Francesco e Baracchini Pietro, a segretario il sig. Vitali Giacomo.

TOLMEZZO.

La sentenza del processo

pel grosso furto di Amaro.

13 *gennaio.* — Oggi, dinanzi ad un numerosissimo pubblico, fu continuato lo svolgimento della causa contro il Bellina Giuseppe. Dopo le requisitorie del Pubblico Ministero e l' arringa del difensore avv. Beorchia-Nigris, il Tribunale pronunciava sentenza di condanna ad anni tre e mesi uno di reclusione e a L. 250 di multa, ordinando la restituzione del denaro, in seguito al danneggiato Mainardis.

Nuovo sciopero ai Rivoli Bianchi.

Sappiamo che questa mane si posero in sciopero tutti gli operai addetti al lavoro di sistemazione dei Rivoli Bianchi perchè fu stabilito dalla impresa il pagamento di C.mi 27 anzichè 30 per metro di escavazione.

Si dice poi anche aver l' impresa stessa d' urgenza chiesto in Friuli altri operai per proseguire nel lavoro.

Ci duole l' animo di registrare così spesso scioperi inconsulti che massime in questa stagione, danneggiano le povere famiglie per le capricciose pretese dei loro capi.

— Solenne dimostrazione per un compleanno.

(*A. A.*) — La settimana scorsa diversi amici del cav. Cristoforo Morocutti si riunirono in casa dell' illustre uomo per festeggiare il di lui 77.o compleanno. Molti i brindisi e gli auguri di felicità all' ottimo vegliardo, al quale venne anche offerto, a ricordo del lieto evento, un ricco vassoio di metallo dorato.

Il cav. Morocutti, che, tra le vicissitudini di una vita così lunga ed operosa, predilesse sempre questa cittadina che, fino dal '66, per acclamazione, lo nominava suo cittadino onorario, dev'essersi trovato ben soddisfatto per le attestazioni di stima ed affetto che tanti e tanti amici ebbero in questa occasione a dimostrargli.

SACILE.

— Salvi per miracolo

La famiglia di carbonai, composta del marito Mella Giacomo fu Gasparo d' anni 53, della moglie e di un bambino di undici mesi era venuta ieri a Sacile per smerciare il proprio carbone.

Venduta la merce, faceva ritorno verso le ore sette di sera a Sarone del Comune di Caneva.

Montarono tutti e tre in una carretta tirata da un mulo.

La notte era molto oscura in modo che non si poteva procedere che a lento passo.

Ma per quante precauzioni avesse il guidatore, volle fatalità che alle vicinanze di casa Brait, un chilometro distante da Sacile, il mulo, non sappiamo se per una svista del guidatore o per ostinato capriccio proprio rasentando l' alto fossato vi precipitò dentro, trascinando la carretta.

La donna ed il bambino che in quel momento allottava, vennero fortunatamente slanciati sull' opposta sponda dal fossato, rimanendo quasi incolumi; il carbonajo invece venne tuffato nell' acqua sotto la carretta che lo obbligava in una posizione, dalla quale non avrebbe potuto certamente da solo liberarsi.

La donna forsennata gridò al soccorso; e a quelle grida si portarono sulla faccia del luogo i fratelli Brait, i quali con tutta premura e con altrettanto ardore, sollevata la carretta trassero in salvo il boccheggiante carbonajo, così vicino alla morte. Mercè le sollecite ed affettuose cure della famiglia Brait la famiglia Mella può ben dire oggi di essere stata risparmiata da una grave sventura.

MARTIGNACCO.

— Le imprudenze dei ragazzi. — Una fanciulletta ustionata.

Ieri, a Nogaredo, accadde una disgrazia grave e che poteva esserlo anche più senza il pronto accorrere di vicini.

Malvezzo dei fanciulletti che vanno in questa stagione al pascolo è di accendere fuochi, sia per riscaldarsi come per semplice spasso. Così fecero ieri. Una ragazzina di sette anni, figlia di certo Passerini, ebbe improvvisamente accese le vesti.

Alle urla sue accorsero pronti alcuni che si trovavano sul campo: ma la disgraziata aveva già riportato gravi ed estese scottature di secondo grado alle gambe, alle natiche e fino a metà circa della schiena; aveva l'epidermide a brandelli!..

Il dott. Grillo, che la visitò ieri sera, si riservò la prognosi, pure non disperando salvarla.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A Ciconicco, frazione di **Fagagna**, una donna, volendo portar la ministra al marito che lavora sulla linea del tram, per poco non cadde fra le ruote di due carrozzoni. La salvò il signor Giacomo Morgante, domiciliato a Tolmezzo, ed esattore a Meduno, col darle una spinta mandandola a cadere nel sottoposto tombino a due metri di profondità. Fermato il treno, la donna uscì dal tombino illesa, tranne qualche ammaccatura, ed esclamò: — se che mi dispiâs che cun tant cori, o' varài spandude la mignestre di chell puar omp!...

— A **Rivignano**, la stagione di carnevale si aprì domenica con una festa di ballo che fu abbastanza frequentata; tanto che s' incassò una cinquantina di lire circa.

***

A proposito: preghiamo i nostri corrispondenti di astenersi dal mandar notizie o *réclames* su feste di ballo, tranne che si tratti di feste straordinarie o date a scopo di beneficenza, nel quale ultimo caso procurino d' informarci anche dell' esito finanziario,

CRONACA CITTADINA

L' importante seduta

della Camera di Commercio.

Alla seduta di ieri erano presenti i consiglieri signori:

Beltrame cav. Antonio, Barduseo cav. uff. Luigi, Brunetti Mattia, Bert Ernesto, Brunich Antonio, Galvani cav. Luciano, de Marchi cav. Lino, Moro Pietro, Morpurgo comm. grande uff. Elio, Muzzatti Girolamo, Orter Francesco, Piussi Pietro, Spezzotti Giovanni Battista, Volpe comm. Marco, Morassutti Antonio, Raetz cav. Guglielmo.

Scusarono l' assenza i consiglieri signori:

Corradini Armando, Dagani cav. Gio. Batta, Faelli cav. Antonio, Lacchin Giuseppe, Stroili cav. Daniele.

Ecco un elenco delle deliberazioni prese:

Si rinnovò il ruolo dei curatori di fallimenti; si deliberò di indire una riunione degli industriali friulani allo scopo di promuovere l' iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia; si trattarono le questioni del commercio girovago, delle spese dei protesti cambiari e della sorveglianza per l' applicazione delle leggi sul lavoro; si deliberò di stanziare in bilancio del 1905 la somma di lire 1000 per aiutare il concorso dei friulani all' Esposizione di Milano; si nominarono i signori avv. cav. Pietro Capellani, avv. cav. L. C. Schiavi e Gio. Batta Spezzotti a fungere da commissione di vigilanza dei magazzini generali della Camera; si concessero due medaglie d' argento e quattro di bronzo alla Mostra bovina di Tarcento; si nominò il presidente on. Morpurgo a rappresentare la Camera di Udine nel Comitato per la navigazione fluviale, avente sede a Milano.

Ecco la relazione letta dal cav. Antonio Beltrame in seguito alla quale fu approvato l'ordine del giorno sotto citato.

Egregi Colleghi,

Nel novembre passato i principali negozianti di manifatture di Udine mandarono alla presidenza dell' Unione Esercenti un' istanza, per interessarla a trovar modo di far cessare un sistema di vendita iniziato in due negozi di manifatture, aperti temporaneamente, uno in via Pellicerie e l'altro in via Gemona; sistemi non conformi alle consuetudini locali ed alla correttezza commerciale. Come presidente dell' Unione Esercenti, feci tutte le pratiche possibili, presso gli uffici competenti, ma nulla valsero, perchè la legge è impotente a proteggere il commercio serio e stabile, contro gli abusi di quello girovago e temporaneo. Ed è appunto questo fatto e i altri fatti consimili che mi indussero a presentare questa interpellanza. Non solo il ramo manifatture è danneggiato dai girovaghi, ma altresì quello di chincaglieria, mode, confezioni, biancheria, pelliceria, lavori artistici, orologeria, ceramica, e forse qualche altro che mi sfugge.

Infatti noi vediamo molto spesso, e quando il momento è più propizio, viaggiatore e rappresentanti di case commerciali scendere nei nostri principali alberghi, organizzare esposizioni di vari articoli, farsi grande pubblicità per mezzo di giornali e di circolari, promettendo ottimi merci a bassissimi prezzi.

La gente un po' per curiosità, un po' per quello spirito malsano che fa credere migliore tutto ciò che viene dal di fuori, accorre a vedere, compra largamente, soltanto dopo e troppo tardi si accorge di aver comprato male e a caro prezzo E intanto i negozianti locali, che possono offrire garanzia delle loro merci, devono assistere inoperosi a questa frode, che si commette a loro danno ed anche a quello dei compratori.

Altri girovaghi invece per mezzo di magazzini improvvisati, e di aste pubbliche proclamando la liquidazione di qualche fallimento, gabbano il pubblico, vendendo a titolo di buon mercato merci o avariate, o vecchie, a prezzi più elevati di quel che praticano i negozianti onesti e stabili.

Altri ancora più audaci e sfaciati, girano di casa in casa, s' insinuano qualche volta a forza nelle famiglie, sorprendono la buona fede delle persone, che anche a malincuore comprano, per pentirsene forse poi.

Un altro quoio poi consiste nelle liquidazioni dei fallimenti, che talvolta continuano per lunghissimo tempo con danno dei negozianti onesti. In Austria esiste una legge che disciplina questo genere di operazioni, accordando per la vendita soltanto quei giorni che sono necessari per la vendita

Non solo la nostra città è infestata da venditori abusivi, ma altresì i capoluoghi della provincia, ed i paesi di campagna, tanto è vero che è generale il lagno dei negozianti stabili qui e fuori.

E costoro, che tanto danneggiano il commercio serio, sfuggono a tutte le spese, a tutte le tasse, di cui sono gravati i negozianti a dimora fissa. Questi devono pagare tutti i balzelli, che purtroppo vanno sempre aumentando, gli affitti, l' illuminazione, le spese di agenzia, ed altro.

I commessi di banco, le persone occupate nei lavoratori, reclamano qualche miglioramento alle loro condizioni, il che i proprietari verrebbero ben fare, anche per mantenere quella corrente di simpatia fra principali e dipendenti, che non solo fa bene al cuore, ma è altresì vantaggiosa materialmente agli uni ed agli altri. Ma come è possibile che ciò avvenga, se i negozianti, i tenitori di lavoratori si vedano continuamente scemare il lavoro ed il guadagno in causa degli abusi del commercio temporaneo, girovago e clandestino?

Occorre dunque farla finita con questi abusi, e prendere seri provvedimenti. Da lungo tempo le camere di commercio, le associazioni commerciali reclamano inutilmente; il Governo deve finalmente provvedervi con leggi e con norme disciplinari. Come già fecero la Svizzera e la Germania, anche l' Italia deve proibire che negli alberghi s' improvvisino, tutti i commerci possibili, esigere che i viaggiatori tanto nazionali, quanto stranieri, siano muniti di una patente della Camera di Commercio, dove risiede la loro ditta, con l'obbligo di non portare con se che i soli campioni, impedendo la vendita ai privati, insomma fare in modo che la concorrenza possa essere esercitata con parità di mezzi, e che le gravezze sieno proporzionate ai benefici.

Occorre dunque che le Camere di Commercio con l' appoggio dei deputati locali, si rivolgano al Governo per ottenere la presentazione di una legge generale, che disciplini stabilmente il traffico abusivo, e protegga il commercio stabile; io non intendo di chiedere una limitazione a quella libertà che la moderna attività nel traffico esige, io non domando che un freno agli abusi, giustizia e parità di trattamento per tutte le esplicazioni della vita commerciale.

Io spero che i miei egregi colleghi sieno d' accordo con me e vogliano votare a favore del seguente

Ordine del giorno:

La Camera di Commercio ed arti della città e provincia di Udine, rinnova istanza al Regio Governo affinchè voglia presentare al Parlamento una proposta di legge che disciplini il commercio temporaneo, girovago e clandestino in modo che non danneggi il commercio stabile e non sfugga agli aggravi che questo deve sopportare, e che disciplini ancora tutte le forme di liquidazione che danneggiano il regolare commercio.

— I grandi benefici d' una istituzione.

Dalla presidenza dell' ambulatorio della società Protettrice dell' infanzia, ricevemmo una tabella statistica, che vale a dimostrare la utilità e la necessità dell' ambulatorio per i bambini ammalati, modestamente iniziato ed ormai dopo soli tre anni di vita-costretto in una limitazione di ambiente e di mezzi, inadeguata al suo crescente sviluppo.

A questa benefica istituzione, attendono com' è noto, i distinti professionisti: dott. prof. Guido Berghinz, dott. Giuseppe Murero, dott. Antonio Gambarotto ed il dott. Oscar Luzzatto, ognuno dei quali ha proprio riparto di ammalati.

Il primo riparto: medicina interna, è affidato al prof. Berghinz, il quale nel primo anno (1901) ebbe a curare 483 malati, nel 1902, 718 e nel 1903 ben 1232. In quest' ultimo anno poi vi si ebbero anche 55 allattamenti.

Per le malattie della pelle, comprese nel II riparto, è incaricato il dott. Murero, che nel 1901 curò 255 ammalati, 165 nel 1902 e 221 nel 1903.

Gli ammalati agli occhi (III riparto), sono curati dal dott. Gambarotto 101 furon coloro che ebbero bisogno delle sue cure nel 1901, 47 nel 1902 e 67 nel 1903.

Il IV ed ultimo riparto (malattie orecchie naso e gola) è assunto dal dott. Luzzatto, il quale prestò le necessarie cure a 35 bambini nel I anno, a 75 nel 1902 e 25 nel testè decorso.

Accennamo fino a questo punto al numero degli ammalati visitati e curati. Diamo ora il numero delle visite fatte durante il 1903.

Il prof. Berghinz fece 153 visite, che moltiplicate per il numero medio dei visitati per giorno, ed al prodotto aggiungendogli i 55 allattamenti, fanno complessivamente 4035 visite.

750 ne fece il dott. Murero, con una media di 5 visite al giorno, su 150 visite complessive.

Anche il dott. Gambarotto ebbe una media giornaliera di 5 visite, che moltiplicate per le 50 visite fatte in un anno, ne formano 250.

Dalle visite fatte dal dott Luzzatto, non possiamo dare il numero, non figurando nella statistica a noi inviata.

TEATRI E BALLI

Veglia Ciclistica. Anche quest'anno avrà luogo questa rinomata Veglia, a cura della Unione Ciclistica udinese. Fu stabilito di tenerla la sera di lunedì 1 febbraio prossimo.

— Cose del Municipio.
Approvato il verbale della penultima seduta, fu data oggi — a firma dell'assessore Pico, — notizia agli eletti della loro nomina. La consegna dell'ufficio alla nuova Giunta si farebbe domani.

Confermiamo che non tutti accetteranno.

Una corrente, fra gli «amici della vecchia Giunta» (che è quanto dire nella maggioranza) vorrebbe provocare questa soluzione: che il Sindaco e tutti gli assessori della vecchia Giunta restassero in carica: sono essi che devono, e solo essi che in certe cose possono, rispondere davanti al Consiglio e al paese, sulle condizioni di crisi a cui fu condotto il Comune.

La situazione è, pertanto, sempre incesta e confusa.

— Ancora della morte misteriosa.
Dalle indagini praticate dalla autorità di P. S. e giudiziaria, risulterebbe che la Benvenuta Miani — di cui ci occupammo ieri — soffriva sovente di continui accessi asmatici, dipendenti da affezione cardiaca, sopravvenutale in seguito alla gravidanza; tanto che doveva dormire seduta, per mancanza di respiro.

La sua morte, come quella della bambina da lei partorita, vanno pertanto ascritte a cause affatto naturali.

— La vertenza dei fornai.
Apprendiamo che tanto il proprietario Lucig quanto il Cantoni hanno combinato coi propri lavoranti, accettando nuovamente le convenzioni da essi proprietari firmate.

— Il processo dell' uxoricida rinviato. Strana voce.
Il processo contro il nostro concittadino Alberto Olivo, lo squartatore della moglie, che doveva tenersi in questi giorni alle Assise di Milano, fu rinviato a tempo indeterminato, per lasciare agio ai periti psichiatri di compiere su di lui i propri studi.

Al giornale di Venezia mandano invece questa notizia: si assicura che l'autorità giudiziaria di Udine, dopo le prime indagini esperite sulla scomparsa misteriosa avvenuta qualche anno fa da quella città della sorella dell' Olivo, avrebbe insistito perchè il processo fosse rinviato per eseguire in proposito una inchiesta.

Domandate alla nostra Procura informazioni, ci risposero che quell'ufficio non ebbe ad interessarsi mai dell' Olivo.

— Una pergamena all' architetto d' Aronco.
Ammirammo oggi, alla Camera di Commercio, la splendida pergamena (eseguita dal pittore Simonetti) che, per cura del Comitato dell' Esposizione — in segno di omaggio e riconoscenza — sarà spedita all'architetto d' Aronco a Costantinopoli. Questa pergamena riuscitissima sotto ogni aspetto, assieme ad una medaglia dell'incisore Sandri — pure dal Comitato suddetto, dedicata all' illustre nostro concittadino — sarà esposta al pubblico prima di essere spedita a sua destinazione.

— Società Veterani Reduci.
I soci sono invitati ad intervenire fregiati dalle medaglie, ai funerali del Socio Reduce.

ARRIGONI ALESSANDRO

che avranno luogo oggi giovedì 14 corr. olle ore 4 pom. partendo dalla casa in via Aquileia N. 49.

Udine il 14 Gennaio 1904.

La Presidenza

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 11

— Teatro Minerva.
Questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo la prima rappresentazione della *Troupe Mephisto* con il seguente programma: *Mephisto* - *Looping the Loop* (l'anello della morte); cav. *Napodoro* illusionista; *Broothers Bragaar* eccentrici barristi; *Jossmann* ecentrici musicali; *Jongers* danzatori americani (areoli)

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e deicambi del giorno 13 *gennaio* 1904

Rendita 5 0[0	102.21
» 3 1[2 0[0	101.22
» 3 0[0	74.50
Azioni	
Banca d'Italia	1106.75
Ferrovie Meridionali	727.50
» Mediterranee	410.25
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	508.50
» Meridionali	353.75
» Mediterranee 4 0[0	505.75
» Italiane 3 0[0	356.25
Città di Roma (4 0[0 oro)	510.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0[0	507.50
» » » 4 1[2 0[0	507.50
» Cassa rispar. Milano 4 0[0	509.75
» » » 5 0[0	514.50
» Ist. Ital. Roma 4 0[0	507.50
» » » 4 1[2 0[0	518.—
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	100.03
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	123.04
Austria (corone)	104.95
Pietroburgo (rubli)	265.38
Rumania (lei)	98.70
Nuova Jork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.70

GLI SPICCIOLI DELLA CRONACA

— Alberto Büligatti sedicentesi di Udine e facchino fu martedì sera arrestato dalle guardie di Città di Trieste, mentre tranquillamente passeggiava per via Molino a vento. Dapprima egli, che fu espulso da Trieste, diede false generalità; ma posto alle strette, declinò il vero nome.

Le voci degli altri.

Fra Sindaco e saltimbanchi.

Ricevemmo ieri la seguente:

Cara *Patria*, passando stamani per Nespoledo, frazione del Comune di Lestizza, ebbi campo di ammirare i lavori in esecuzione di diversi archi trionfali che quei buoni villici costruiscono per domenica ventura, ricorrendo la gran sagra annuale di S. Antonio; devo dirle che quegli archi non mancano davvero di buon gusto artistico e fa piacere riscontrare come ancora nei nostri paesi vivano le tradizioni antiche.

E vidi ancora, un carrettone di saltimbanchi, che usciva dal paese, accompagnato da due guardie campestri; mi sorse il dubbio che avessero i miserabili commesso qualche furto o qualcosa di peggio. Ne chiesi ad un contadino del villaggio, il quale, con mia grande sorpresa, mi disse che un'ordine di quel sindaco vuole che nessun girovago, neanche fornito di documenti legali, intervenga a quella festa, avendo essa carattere puramente religioso.

Io desidererei sapere prima se un sindaco può dare tali disposizioni; secondo, che male fanno questi poveri esseri. Non hanno diritto anch' essi di guadagnarsi un tozzo di pane, onde sostenere sè e la famiglia, esercitando l'umile arte loro; essendo, tanto più in, possesso di legali documenti rilasciati da autorità superiori ?..

Una osservazione

del nostro corrispondente codroipese.

Santa fede, cco!

B. di Codroipo ci scrive:

Siccome, quando scrivo, è seria cura di esprimermi con parole che sieno sempre in armonia con i miei pincipii, i quali, in fatto di religione, sono quelli della *Dea Ragione;* così ci tengo a far sapere che le frasi « *Santa fede! come sei benefica in chi ti conserva!..* » comparso nella corrispondenza di ieri, non sono mie, ma furono aggiunte dalla redazione. Io avrei preferito scrivere: *San'a fede: quanto sei citrulla!*

* *

Ecco: il nostro corrispondente ha ragione di tenerci a *far sapere* ecc.: ognuno che rispetti sè medesimo deve voler andare pel mondo con la propria fisionomia e non mascherato. Ma la esclamazione ci è sfuggita così spontanea, leggendo il «quadretto» ch' egli scrisse con tanto garbo intorno alla ultra centenaria; ci è sfuggita così spontanea, che dimenticammo d' intercluderla fra parentesi con la solita frase *Nota della Red.* Del resto, non valeva neanche la pena!..

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

L' assoluzione di Cirillo Barana — Ricorderanno i lettori, come nel maggio decorso, veniva arrestato certo Cirillo Barana fu Quirino, di anni 34, nativo di Soaro e residente a Spilimbergo, quale imputato di offese al pudore.

Costui è un ex prete, e che si fece *evangelista* o si diede a fare propaganda in quel di Spilimbergo.

Ieri egli comparve davanti il nostro Tribunale.

Il processo si svolse a porte chiuse.

Numerosissimi i testi, dei quali risultò l' innocenza del giudicabile.

Il P. M. ritirò l' accusa; il difensore avv. Bertacioli pronunciò accalorata arringa a favore del suo difeso ed il Tribunale mandò assolto il Barana « per non aver preso parte al fatto »

Gazzettino Commerciale.

(Rivista Settimanale)

Grani.

Nell' ottava scorsa i miglioramenti accennati col precedente gazzettino, tanto nei grani che nei granoni, si sono alquanto rinforzati, con domande più attive.

Anche dall' Estero l' offerta è meno insistente, con prezzi fermi.

Frumento. Affari discretamente animati, con domanda attiva; perciò i prezzi hanno segnato un aumento di cent. 50 per quintale.

Anche sulle altre piazze si notarono aumenti.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 22 a 22 50 al quintale per pronta consegna.

Granoturco. La buona ricerca ha portato nuovi aumenti nei prezzi, tanto nelle qualità estere che nelle nostrane, specie in quest' ultime, non essendo la piazza in sufficenza fornita di fronte al buon numero di compratori.

Si quotò da L. 12 a 12,60 all' ettolitro il nostrano fino da L. 11,25 a 11.70 il comune nostrano da L. 10.75 a 11 il mercantile e da L. 9. a 10.50 il cinquantino.

Segala. La domanda è piuttosto diminuita, con prezzi stazionari.

Si quotò da L. 16.75 a 17 il quintale.

Avena. Fortemente aumentate tanto di prezzo che di affari, pagandosi da L. 10 50 a 17 la nostrana e da L. 17.75 a 18 50 il quintale la puglia fuori dazio.

Bovini.

Nessuna variazione degna di nota, nel commercio in generi grassi. Continua piuttosto il solito stiracchiamento d' affari, con prezzi stazionari in buoi grassi per macello; scarsi gli affari in buoi per lavoro.

Animati si mantengono invece gli acquisti; spuntando prezzi discreti, in animali di belle forme per allevamento, massime in vitelli da latte sotto l' anno.

Così pure si mantengono sostenuti i prezzi in vitelli da latte maturi per macello, facendo alquanto difetto il quantitativo disponibile e scarteggiando le qualità carniche

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città:

Buoi	da L. 125	a 130
Vacche	» » 105	» 115
Vitelli	» » 90	» 95

Foraggi.

Continuò la buona corrente d' affari, con prezzi ben tenuti dato il buon numero di domande di fronte alla poca merce in vendita.

Eccone gli estremi:

Fieno nostrano	da L. 6.—	a 6 25
» alta	» » 5.—	» 5 50
» bassa	» » 4 50	» 5.—
Paglia	» » 3 60	» 3.80
Erba Spagna	» » 5,80	» 6 50

Pubblicazioni.

Giulia Daudet: L' infanzia d' una parigina — Bimbi e Mamme. — Traduzone dal francese di *Vittorio Pica* preceduta da un saggio critico. — Torino, Renzo Streglio e C.i Editori. — 1904, L. 2 00.

In questo nuovo elegantissimo volume della Casa Streglio e C. sono riuniti due delicati gioielli dell'odierna letteratura francese poco noti in Italia, dovuti alla penna di Giulia Daudet, che è stata non soltanto la dolce ed affettuosa compagna dell' illustre autore di *Sapho*, di *Nabab* e dei *Rois en exil*, ma anche la sua valorosa e discreta collaboratrice.

Nell' *Infanzia d' una Parigina* la Daudet ha evocati i suoi ricordi d' infanzia, riuscendo in modo mirabile a serbarne l' intensità, l'adorabile ingenuità e quella particolare freschezza che posseggono le prime impressioni di una creatura da poco venuta al mondo.

In *Bimbi e mamme*, le cui pagine delicate ogni madre dovrebbe leggere, la Daudet descrive, con rara penetrazione e con uno stile tutto sfumature e tutto fiorito di leggiadre imagini, l' elementare ed inedita vita psicologica del bambino, che l' occhio della madre teneramente spia e riesce poco per volta a scovrire.

Vittorio Pica ha tradotto, con particolare amore e con raffinata perizia stilistica, i due squesiti lavori di sottile analisi psicologica di Giulia Daudet e li ha fatti precedere da un minuto ed acuto studio critico sulla partecipazione di lei all' opera gloriosa del marito e su tutta l' opera sua personale, così interessante e così muliebremente seducente, di prosatrice e di poetessa.

—

Abbiamo ricevuto il N. 50.o della Stampa sportiva con molte e riuscitissime incisioni: quali: *Le piste per le corse de gli automobili*: e *La scuola e i pugni; Lanciata di colombi.*

Il primo numero della *Galleria d'Arte e Moderna Roma* — Danesi editore, Via Bagni Roma: splendido fascicolo contenente 4 quadretti splendidi, in *tricomia*: *Pastorella, Ultime gocce, Pier Damiano e la contessa Adelaide di Torino, Il Tasso a Bisaccia.* Prezzo d' abbonamento, Italia L. 1.00; estero 1 25.

Intermezzo agreste di Cesare Rossi — Trieste, Balestra Ged. E' una raccolta di tenui e gentili liriche, pensate e scritte nel silenzio, fra il verde dei campi, ispirate tutte da fatti della natura, da semplici avvenimenti, da soavi motivi.

—

Dino Mantovani: Letteratura contemporanea. — Roma-Torino, Casa Editrice nazionale Roux e Viarengo. — Un grosso volume di 420 pagine in-16 lire 4.

Pochi libri di critica moderna sono come questo densi d' osservazioni originali e di pensiero. Il libro di Dino Mantovani è un vero manuale della letteratura contemporanea in tutte le sue estrinsecazioni, in tutte le varie forme che essa ha rivestito per opera dei maggiori prosatori e dei poeti: dopo un bello e ponderato studio sulle condizioni generali della nostra letteratura nel secolo XIX, il Mantovani ne studia i prodotti nelle opere degli scrittori e passano al vaglio della sua critica sempre equanime e ponderata le più diffuse e le più note cose di scrittori d' ogni genere e d' ogni specie. Un lungo studio, pieno d' amore, è dedicato al Carducci; una completa monografia, formata dall' esame di parecchie opere, è dedicata al D' Annunzio; e fra questi il Mantovani ci parla del Pascoli e del Fogazzaro, del Verga e dello Stecchetti, di Pascarella e di Boito, di Marradi e di Rovetta e d'altri e d' altri. Ma non solo dei nostri il Mantovani si occupa ma anche degli scrittori esteri egli ha profonde cognizioni sulle condizioni della letteratura contemporanea e dedica in questo libro buone e belle pagine alle opere ultime di Zola e del Sinkievitz, di Tolstoi, Gorki, Kipling ecc. Il libro del Mantovani oltre ad essere un libro di critica, è anche un libro d' arte e l' arte in esso appare serena e fulgida di tutti i più smaglianti colori d'una forma semplice e bella.

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per Malattie interne e Nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1[2 alle 12 1[2 Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

ULTIMA ORA

Un terribile dramma avvolto nel mistero.

Uccisi al pianoforte.

VIENNA 13. — Il «Deutsches Volksblatt» ha da Leopoli: A Miedzyborg (Podolia) erano stati invitati a una serata in casa del capitano Galaniewicz i tenenti Smolenski e Kuncewicz. La moglie del capitano e il tenente Smolenski si misero al pianoforte per suonare alcuni pezzi a quattro mani: il capitano e l'altro tenente stavano ad ascoltare. Verso le due dopo la mezzanotte la serva ù fu spaventata da alcune detonazioni: accorse, e trovato chiuso l'uscio, chiamò la polizia, che lo fece abbattere. Così si trovarono la signora e il tenente Smolenski morti presso il piano forte, e nella stanza vicina, giacenti in un lago di sangue, il capitano e il tenente Kuncewicz: questi pure era già morto. Indosso a lui fu trovato un biglietto con queste parole: «Ho eseguito l' incarico di uccidere la moglie del capitano e il tenente Smolenski» Il capitano Galaniewicz, che è soltanto ferito, ricusa qualsiasi informazione sul misterioso dramma svoltosi fra quelle quattro persone.

Orribile dramma domestico.

Padre che uccide il figlio.

CILLI, 13 A Hamma presso St. Marein, il contadino Kovacic, rincasato ubriaco, maltrattò la moglie. Il figlio prese le parti della madre: s' impegnò una rissa, nella quale il padre, con un coltellata, uccise il figlio.

Avviso d'asta

La Cooperativa Muratori di Udine

fa noto

che il giorno 15 corr., davanti al R. Tribunale di Udine Sez. I.a, alle ore 10 ant. avrà luogo la vendita al pubblico incanto di una casa di recente costruzione di proprietà della sig. De Luca Anna mar. Lestani, sita in Via Bernardo De Rubeis Udine (esterno) mappale num 1501 *b.*

L' incanto si effettuerà in unico lotto e verrà aperto sul dato di L.7450 offerte dall'esecutante.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento.

Il sig. Adelardo Bearzi rinunciava a favore della Congregazione di Carità di S. Maria la Longa al rimborso di due azioni dell' Esposizione di Udine.

Lo stesso fecero, per un' azione ciascuno, il *Comitato di S. Maria la Longa* e l' ill. sig. *Avv. cav. Carlo Turchetti.*

La Congregazione, con animo riconoscente, porge vivi ringraziamenti ai generosi oblatori.

Pillole Antiemoroidali Purgative
del celebre prof. GIACOMINI di Padova
50 anni di incontrastato successo
Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.
Farmacia Reale
PIANERI & MAURO - Padova
Trovansi in vendita a L. 1.25 il flacone in tutte le principali farmacie.

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
specialista per l'Ostetricia - Ginecologia
e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

Gabinetto dentistico
e per le malattie della bocca
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
Udine Piazza del Duomo, 3

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista D.r Gambarotto
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.
Via Poscolle n. 20
Visite GRATUITE ai POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11
alla Farmacia Filipuzzi.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari
I.o Incr. Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Malattie d'orecchio, gola e naso
D. G. VITALBA, Specialista
Visite tutti i giorni 11-12-15-17
S. Angelo Calle degli Avvocati 3900, Venezia.

DEBOLEZZA ESTREMA.

Nei casi di profonda debolezza rimasta come residuo di malattie infettive, i medici prescrivono la Emulsione Scott considerandola il tonico-ricostituente-alimentare più appropriato al caso perchè contenente in forma assimilabile gli elementi (grassi e fosfati) che mancano all' organismo esaurito dalla febbre. Il distinto sanitario la cui lettera riportiamo qui sotto riassume in brevi parole l' applicabilità terapeutica della Emulsione Scott appoggiandola sua opinione teorica a ripetuti esperimenti pratici. Questa testimonianza deve essere tenuta nella massima considerazione:

Dr. Cav. De Angelis

Napoli, 16 dicembre 1902

Posso attestare con piena conoscenza di causa che avendo usato la Emulsione Scott nei casi di debolezza estrema successiva ai morbi infettivi, in quelli di rachitismo, di linfatismo, di anemia, di clorosi ed in genere tutte le volte che occorre rinvigorire prontamente l'organismo, l'ho trovata sempre rispondente allo scopo propostomi.

Prescrivo quindi molto volentieri il farmaco mirabile, sicuro di far con ciò il mio dovere di medico coscienzioso.

Dott. GIOVANNI DE ANGELIS
Medico-Chirurgo Ostetrico
Vico Lungo San Matteo n. 75 — Napoli

Irrobustire l' organismo equivale guarirlo perchè la somma di energia fisica che si introita rappresenta altrettanta forza di resistenza contro l'invadenza dei germi patogeni delle diverse malattie. La Emulsione Scott è il rimedio per eccellenza, è un *"farmaco mirabile"*, come è detto nello scritto riportato sopra, per arricchire il sangue, rialzare la potenzialità organica e creare nuova vitalità dove è stata spenta.

In tutte le farmacie trovasi la genuina Emulsione Scott. Tenere presente che i medici prescrivono la "Scott", e non le imitazioni.

L' autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Cura della sciatica reumatica.
RINGRAZIAMENTO.
S. Lazzaro di Treviso, 30 Ott. 1903
Preg. D.r *Giuseppe Munari* - *Treviso.*
Dopo *nove mesi* di sofferenze inaudite causate dalla *sciatica* mi trovo liberato completamente par suo mezzo. Cosa non avevo fatto prima pure di guarire? Ed Ella invece, Egregio Dottore, in soli tre giorni che fui degente nella sua Casa di Salute, senza minimamente farmi soffrire mi liberò dagli acutissimi dolori, che per lunghe notti mi avevano fatto piangere, Non finirò di benedire l'opera sua mai quanto basta decantata e di rendere a conoscenza la sua bravura e rara modestia. La prego, Egregio Dottore, di accettare i miei rispettosi saluti, ringraziamenti e le mie vive grazie.
Devotissimo
CENEDESE ANNIBALE
Capo mastro della Ditta
Giuseppe Canton di Teviso

Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50
» » 40 » » 1.50
Le pillole di Catramina sono inscritte nella
Farmacopea ufficiale

CERCASI
rappresentante serio per articolo facilissimo smercio, disposto anche a tenere deposito con piccola cauzione.
Offerte e referenze: **I. C. Verona - Corso Cavour n. 8.**

Magnesia Polli
Calcinata - Pesantissima - Purgativa
Rinfrescante
La Magnesia Polli è assolutamente insapora ed attivissima sotto piccolo Volume. — Combatte la *Stitichezza*, i *Disturbi Gastrici, Bruciori allo Stomaco le Infiammazioni Intestinali*
dose purgativa L. 0,20
Flacone da Lire una
e da due Lire
Diploma di benemerenza all' Esposizione di Udine
Vendita e deposito esclusivo presso la Farmacia San Giorgio di Zuliani — Piazza Garibaldi - Udine.

Pane a buon mercato
Con oggi, 30 dicembre, ho cominciato a confezionare il pane di pasta dura, che vendo a centesimi **36 il chilogramma.**
OTTAVIO LENISA
Via Cavour N. 5.

PREPARATI DI PEPSINA
DEL
Cav. Dott. **Carlo Tosi**
premiati
all' Esposizione di Milano 1881 od a quella di Sidney 1888
con Medaglia d' Oro

Le pillole digerenti alla Pepsina Vegeto-animale del cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.
L. 2 la boccetta di 24 pillole
Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. CARLO TOSI, possono essere adoperate a scopo completamente latifugo, o semplicemente moderatore della secrezione lattea, non contengono joduro di potassio e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Roma, Genova, Depositaria inoltre del Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. CARLO TOSI. — Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Macelleria 1.a qualità
AVVISO.
Il sottoscritto si pregia portare a pubblica conoscenza che dal giorno 12 gennaio 1904 ha assunto l' esercizio della **primaria Macelleria** già **Luigi Morgante** sita in Udine Via Pelliccerie (Palazzo Monte), e nel mentre assicura l'ottima qualità delle carni, servizio inappuntabile, e modicità di prezzi, nutre fiducia di vedersi onorato dal favore del pubblico.
Del Negro Giuseppe
di Giovanni

Ing.ri Fachini e Schiavi
PREMIATA FABBR BILANCIE
(ex G. B. Schiavi)
Officina mecc. in Via Zanon
UDINE
Medaglia d'oro all'Espoz. di Udine 1903
Pesa-vagoni 30 Tonn.
Pesa-carri
fino a 70 quintali
Baschules da 3, 5, 8 e 10 q.li
BILANCIE A PENDOLO
e stadere d'ogni portata
Pesi e Misure
Costruzione e riparazione di macchine

L' Albergo Roma
in via Poscolle, di proprietà del signor PIETRO DRIUSSI, diretto dal figlio Giuseppe Amadeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e saloni per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.
Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine.
Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze.
All' arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell' **Albergo Roma.**

Lotteria Esposizione
UDINE
PREMI 1500
PER
L. 40,000.00
Prossima Estrazione
I premi sono visibili dalle 9 alle 19
nel locale Giacomelli - Piazza Mercatonuovo
PREMI SONO CONVERT. in DANARO
I biglietti da **Lire UNA** sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

L'unico rimedio veramente efficace
contro le
TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone picc. L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami**, *Chimici*.
MILANO Piazza della Scala, 5 | PALERMO Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette o colla Polvere

ESPIC

OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il Fumigatore pettorale ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le malattie delle vie respiratorie.

In tutte le Farmacie. 2 franchi la Scatola.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma ... sopra su ogni Cigaretta.

Soli Depositari in Italia ... Carrara ... & C.ie, Genova.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** nel marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — **(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).**

Negozio Mode e confezioni di

ELISA COZZI - *Udine*

VIA PALLADIO - CASA BRAIDOTTI

Lavoratorio Pellicccerie da uomo e da donna
Deposito Manicotti, Stole, Boa, in assortimento
Paltò e mantelli confezionati secondo l'ultima Moda anche su misura
Cappelli per signora e signorina con piume in struzzo e fantasia

VESTITI E VELI PER SPOSE - VELLUTI SETE ecc.
Porte-enfants e veli per battesimo
Cuffie ed altri articoli per bambini
Costumi a figurino per ragazzetti
Puntualità garantita nell'esecuzione - Prezzi modicissimi

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

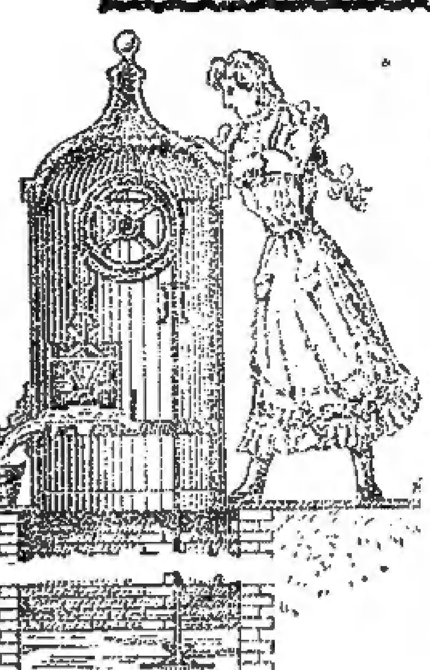
CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie.



Per le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici c'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua
Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni C.,** e chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda *farmacisti.* - Minisini negoziante. 42

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

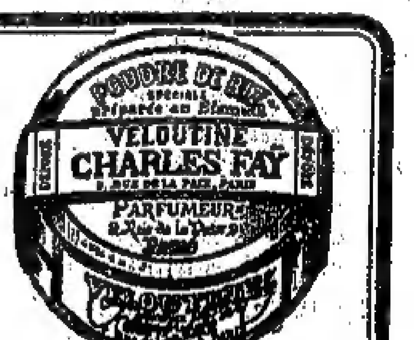
Le Polveri di Riso

di **CH. FAY**

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE:

ROYAL VELOUTINE



LA ISPIRATA VEGGENTE SONNAMBULA

Anna d'Amico

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che destano la chiaroveggenza singolare di **Anna D'Amico** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli effetti più cari o perdute nell'incertezza dall'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temprare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

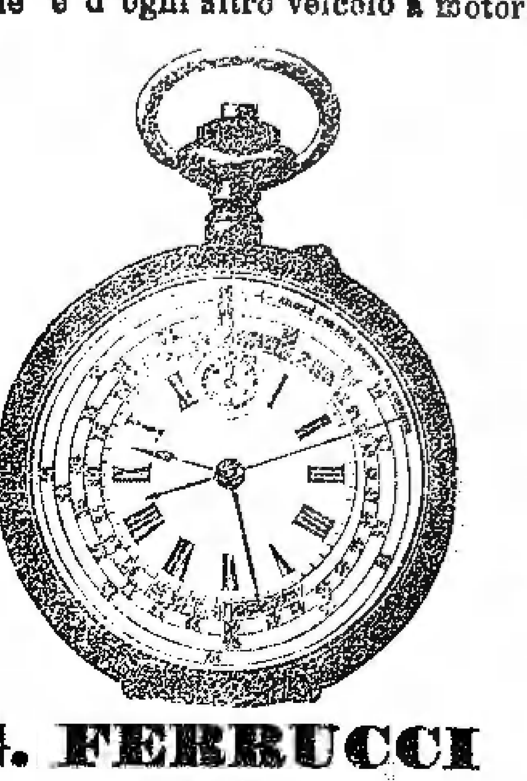
In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire **5**, *se all'estero lire* **6**, *in lettera raccomandata o cartolina vaglia al* **Prof. PIETRO D'AMICO** *via Roma, N. 2, piano 2,* **Bologna**, *e coloro che consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula: sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari; rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.*

PER AUTOMOBILE

Cronografo - contatore

per misurare istantaneamente la velocità d'una motocicletta, d'un automobile e d'ogni altro veicolo a motore



G. FERRUCCI
UDINE

Orologi, gioielli oreficerie, d'ogni genere.
Specialità: ARGENTERIE ARTISTICHE

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

le acque termali ed il Sale dello Sprudel Cristallino ed in polvere || **Naturali** di Karlsbad

per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d'Acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad. (Boemia)

Usate soltanto il **Genuino sale Naturale dello Sprudel di Karlsbad** invece delle falsificazioni fraudolenti.

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso 11

BIRRARIA o MAGAZZINO.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco